

febbraio del 1119. Egli recossi nel successivo ottobre, insieme con sette altri vescovi ed alla testa di cinquecento cavalli, al concilio che questo pontefice aveva aggiornato a Reims. Ora Calisto, avvertito della sua venuta, gli spedì incontro il conte di Sciampagna, e in quest'assemblea lo decorò del titolo di legato in Germania. Fu egli appunto che porse al pontefice il consiglio di pronunziare una sentenza di scomunica contro l'imperatore; nè contento di rendergli soltanto questi mali uffici, osò eziandio di portargli la guerra: intorno a che si può consultare l'annalista sassone agli anni 1117 e 1118. Noi abbiamo una lettera di questo principe diretta ai cittadini di Magonza per querelarsi delle ostilità che il loro arcivescovo avea praticate contro di lui; lettera che, secondo l'editore, fu scritta nel 1120 (*Guden., Cod. Dipl. Moguest.*, tom. I, pag. 46). Enrico spiegò non guari dopo la sua vendetta contro il prelado; perocchè noi scorgiamo che nell'anno stesso 1120 egli avealo costretto a fuggirsi in Turingia, o piuttosto in Sassonia, ove fu detto consecrasse qualche vescovo (*Ann. saxo.*, pag. 643). Non meno corrucciato contro la città di Magonza che contro il di lei pastore, Enrico intercettò il di lei commercio in diversi modi, e risolvette finalmente di stringerla d'assedio in assenza dell'arcivescovo. Se non che avvertito Alberto di questo disegno, si maneggiò così bene presso i principi sassoni, che ottenne da essi un'armata pronta a far fronte a quella che l'imperatore avea allestita in Alsazia. Le ostilità furono però tronche da una dieta, che tennesi verso il giorno di san Michele a Wurtzburgo; ed in seguito si pose ogni opera nel combinare la pace fra l'imperatore e la santa sede.

Alberto intervenne nell'8 settembre del 1122 insieme col cardinale-legato Lamberto, che fu poscia pontefice sotto il nome di Onorio II, alla dieta di Worms, ove questo principe rinunciò alle investiture, e si riserbò il diritto di conferire ai prelati le regalie, siccome già erasi convenuto col papa: in conseguenza di che il pontefice secolui riconciliavasi.

Morto Enrico nel 1125, Alberto convocava la dieta per l'elezione di un nuovo capo dell'impero, giusta il diritto alla sua sede inerente: *Nam id juris*, dice Ottone di Fri-